



FunghiAmici

Brochure di informazione micologica ... e non solo

A cura del Gruppo Ecologico Micologico Alto Lazio

E-mail: funghiamici@gemal.it

Anno X • gennaio-dicembre 2018 • N.26-27



Sommario

Editoriale

1 Comitato di redazione S.O.S.

Sotto la lente

2 Sindromi da avvelenamento Orellanica nefrotossica /4^a

A lezione di micologia

4 Lepiota

6 Tricholoma

8 L'Amico Antonello ci ha lasciato

Un fungo alla volta

8 Due realtà simili

9 Un fungo strano e particolare

10 I nostri ritrovamenti

Dimmi che foglia hai....

12 Abete rosso

14 I funghi dell'abete rosso

Parliamo di erbe e non solo....

16 Geum urbanum

Le nostre attività

17 La mostra del fungo 2018

18 Andar per funghi

19 Uscita ad erbe....

20 La vacanza estiva 2018

21 Full immersion al Terminillo

22 Alla scoperta della Caldara di Manziana

Osservando e raccontando

25 Storia e testimonianza sui funghi Parte I^a

27 Che cosa ho fatto di male

27 Il lago cambia

28 Il cacciatore di funghi

29 Un fungo particolare

30 Il Quizzone

Editoriale

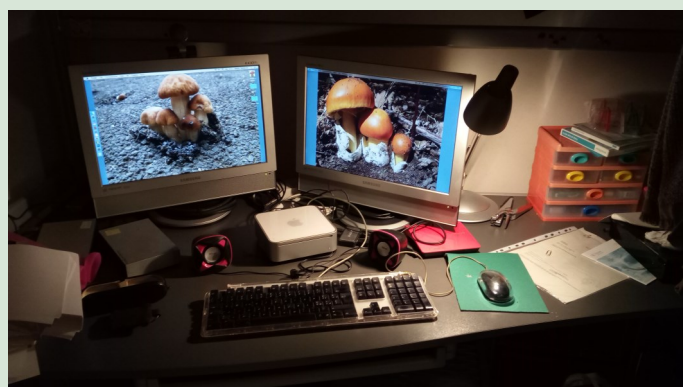
COMITATO DI REDAZIONE S.O.S.

Cari amici, funghi e lettori ben ritrovati e la redazione che vi chiama scherziamo ovviamente, scherziamo... ma mica tanto. Ai lettori più perspicaci e attenti non sarà sicuramente sfuggito che nella parte finale del riquadro bianco della prima pagina del nostro amato giornalino, mi sia consentito l'autologio, c'è una sezione denominata *Redazione*, nella quale sono elencati tutti i componenti della stessa. Ahimè negli ultimi tempi varie vicissitudini hanno falciato il team della redazione. La cara Nicoletta Amati, revisore di bozza ed articolista, si è trasferita in altri lidi e ... ciao, non ha più potuto pregiarci del suo prezioso, gradito

e necessario contributo. Ancora, Patrizia Balanza articolista idem, per motivi suoi personali non offre più la sua collaborazione alla causa. Dulcis in fundo il nostro grafico Giovanni Maccari, concepitore ed ideatore storico della veste grafica del bollettino così come la conosciamo oggi, per motivi personali e non solo personali non ricoprirà in futuro questo ruolo e per la nostra associazione è un duro colpo. Come lascito ha donato un computer sul quale sviluppare i prossimi numeri ma l'enorme bagaglio tecnico ed

il suo know-how non è certamente surrogabile nel breve e medio termine, lui è un professionista del settore, un infaticabile promotore di suggerimenti a cui la redazione tutta è profondamente grata e mi auguro anche l'associazione condivida idealmente tale sentimento. Inoltre con la dipartita del nostro caro socio e micologo Antonello Arisci che colgo l'opportunità di salutare a nome di tutto il Comitato di Redazione, a cui tra l'altro il Presidente GEMAL dedica in questo numero un articolo a tutto tondo, l'allegria combriccola si è ulteriormente

Segue a pag. 2



Segue da pag. 1

assottigliata.

Morale della favola siamo rimasti io, Mammeta e Tu. Gli eventi sinteticamente illustrati hanno indotto il Coordinatore di Redazione ed il Presidente della GEMAL ad optare per una vesta grafica ben lontana dalla qualità della precedente, almeno per questo numero, inoltre la pubblicazione sarà solo digitale ovvero scaricabile dal sito web dell'associazione, in attesa di tempi migliori. Ma i presupposti per tempi migliori bisogna anche saperseli auspicare e creare.

Mi spiego in chiaro: Egregi soci, come ben sapete l'attività redazionale è esplicata dal Comitato di Redazione composto dal Coordinatore di Redazione, articolisti, revisori di bozza di primo e secondo livello e dal grafico per l'editing di immagini e di testo.

Ora per svolgere l'attività redazionale in modo professionale, affidabile e continuativo necessita integrare l'esiguo numero dei componenti della redazione, si ha bisogno di articolisti, redattori di bozze, grafici.

I ruoli citati potrebbero

risultare altisonanti e implicanti un impegno eccessivo, ma non è esattamente così.

La nostra associazione a tutti i livelli si basa su una contribuzione consapevole, libera e volontaria, con questo spirito il giornalino viene elaborato e sono questi i requisiti richiesti per far parte di questo gruppo di lavoro oltre a una minima competenza professionale.

Ognuno di noi può offrire il proprio contributo in tal senso.

Quindi a chi volesse proporsi ad entrare nella famiglia o semplicemente a chiedere informazioni in merito all'attività da svolgere lo invito a contattare la redazione nella sede sociale o in alternativa tramite e-mail facendo capo all'indirizzo di posta elettronica funghiamici@gemal.it facendo riferimento al socio Renato Leonetti.

Mi auguro aderirete in tanti, tantissimi e comunque è un'opportunità per conoscerci meglio.

Un saluto a Tutti, il Comitato di Redazione.

La Redazione

Sindromi da avvelenamento

Orellanica nefrotossica /4^a

Le specie responsabili della **sindrome orellanica** appartengono al genere *Cortinarius* sottosezione *leprocybe* e in particolar modo ad alcune specie come *Cortinarius orellanus*, *C. speciosissimus* (foto 1) e *C. cinnamomeus*.

L'incubazione supera sempre le 5 ore ma si sono verificati casi di latenza di 15 giorni per il *C. orellanus*; questo spiega come la tossicità di questo fungo sia stata accertata tardivamente.

Principi tossici: orellanina, può essere estratta dal fungo e sintetizzata in laboratorio; si presenta come una sostanza cristallina che ha un aspetto simile a quello dello zucchero. Rimane attiva, sia con l'essiccamento, sia con la bollitura; sembrerebbe, il condizionale è d'obbligo, che solo altissime temperature (oltre 270°C) ed i raggi ultravioletti la trasformino in metaboliti inattivi. La concentrazione maggiore si ha nel *Cortinarius orellanus* (foto 2), dove è

presente anche nelle spore; la dose letale per un uomo adulto è contenuta in 40-50 g di fungo fresco.

Meccanismo tossicologico: la tossina giunta nell'intestino forma un composto con gli zuccheri, viene assorbita



foto 1

passando prima nel fegato e successivamente, a seguito di una serie di processi, ai reni dove si accumula determinando necrosi dei tuboli prossimali.

Sintomatologia: la latenza va da 12 ore a 3-4 giorni e l'evoluzione dell'avvelenamento presenta tre fasi. 1^a fase: insorgono sintomi gastrointestinali (a volte sottostimati), nausea, vomito, dolori crampiformi addominali, sapore metallico in bocca, sintomo caratteristico di questa sindrome.



foto 2